

SURPRIZE 4 - WHAT IS LIFE?

PRESENTA

SPETTACOLO

UN MEMORIALE - PAOLO VOLPONI

Memoriale è stato spesso catalogato e confinato all'interno della cosiddetta "letteratura industriale", accanto ai romanzi di Ottieri, Bilenchi e Bianciardi. Ed è anche vero che, nel primo romanzo di Paolo Volponi, la fabbrica gioca un ruolo essenziale nello svolgimento degli episodi e nella descrizione dei personaggi. Attorno alla fabbrica ruota tutta la narrazione e anche quando non è chiamata direttamente in causa la condizione operaia, viene sempre evocata e rappresentata l'industria come spazio mentale, ancor prima di essere un luogo fisico. A volte la fabbrica assume l'aspetto del correlativo oggettivo del malessere di Albino Saluggia, altre volte viene ad essere l'antitesi rispetto alla campagna e ad un mondo più naturale, in qualche modo più vicino ad un'umanità apparentemente perduta dopo il dramma del conflitto mondiale. Non a caso Emanuele Zinato ha parlato di Volponi come di «un esploratore della landa deserta della modernizzazione», evidenziando in questo modo l'attualità dello scrittore urbinato e, allo stesso tempo, la pluralità dei contenuti e delle diverse sfaccettature presenti in Memoriale. Dunque un romanzo sulla modernità piuttosto che una narrazione semplicemente inserita all'interno della letteratura industriale. La drammaturgia dell'opera teatrale Un memoriale, intende restituire al romanzo proprio quella pluralità di sguardi che il protagonista proietta sui luoghi e sui personaggi, mettendo a confronto Albino con se stesso ancor prima che con il mondo intorno a sé. In questa direzione i brani scelti dal romanzo saranno in parte recitati e in parte ascoltati grazie ad una registrazione, sottolineando in questo modo il ruolo attivo di un doppio, l'impossibilità di una sintesi tra campagna e fabbrica, città e contado, operai e cittadini, ovvero il dramma e la nevrosi della modernità forzata vissuta dall'Italia negli anni Cinquanta. Dunque in scena ci sarà Albino con i suoi demoni, i suoi mali, come egli stesso li chiama: mali che provengono dall'esperienza della guerra, ma forse ancora da più lontano, dalla sua stessa infanzia.

Un memoriale è quindi suddiviso in cinque momenti più un finale, in cui si animeranno personaggi urbinati nati dai ricordi del regista. Cinque momenti che si avvicenderanno attraverso un incipit (in cui il protagonista descrive se stesso e i suoi mali), la descrizione della campagna in relazione alla città, la fabbrica e il capo operaio Grosset, il sanatorio e il dottor Tortora e, per concludere, con una parte in cui la memoria di Albino, sollecitata dalla giovane Vera, tornerà alla sua infanzia e ad un'immagine della madre, lucida e nel contempo implacabile nella memoria del protagonista.

La scelta dei brani, dunque, pur essendo necessariamente parziale, cercherà di restituire una suggestione piuttosto che la complessità di uno dei più importanti romanzi della letteratura italiana, nel tentativo di emozionare il pubblico e nella convinzione che il miglior modo di raccontare Memoriale debba passare attraverso una lettura, precisa e attenta di parti del romanzo, restituendo il suono delle parole e la musicalità della sua prosa poetica. Perché il miglior modo di raccontare Volponi è lasciare che parlino i suoi personaggi, le sue storie e i luoghi della sua anima; ascoltare la sua voce, ancora una volta.

27 ottobre 2022, ore 20:30

Ex Lanificio Carotti - Fermignano

Drammaturgia Rossano Baronciani

con Giorgio Donini, Antonio Dormi, Beatrice Maria Pari, Francesco Calcagnini

Scuola di Scenografia Accademia di Belle Arti di Urbino

link https://www.youtube.com/watch?v=F_TV_s_pdw3c

SURPRIZE 4 - WHAT IS LIFE?
PRESENTS

SHOW

UN MEMORIALE - PAOLO VOLPONI

Memoriale has often been categorized and confined within the so-called "industrial literature," alongside the novels of Ottieri, Bilenchi and Bianciardi. And it is also true that, in Paolo Volponi's first novel, the factory plays an essential role in the unfolding of the episodes and the description of the characters. Around the factory revolves the whole narrative, and even when the working-class condition is not directly called into question, industry is always evoked and represented as a mental space, even before being a physical place. Sometimes the factory takes on the aspect of the objective correlative of Albino Saluggia's malaise, at other times it comes to be the antithesis with respect to the countryside and to a more natural world, somehow closer to a humanity apparently lost after the drama of the world conflict. It is no coincidence that Emanuele Zinato has spoken of Volponi as "an explorer of the deserted heath of modernization," thus highlighting the relevance of the Urbino writer and, at the same time, the plurality of contents and different facets present in Memoriale. Therefore, a novel about modernity rather than a narrative simply placed within industrial literature. The dramaturgy of the play A Memoir, intends to return to the novel precisely that plurality of gazes that the protagonist projects on places and characters, confronting Albino with himself even before that with the world around him. In this direction, the excerpts chosen from the novel will be partly recited and partly listened to thanks to a recording, thus emphasizing the active role of a double, the impossibility of a synthesis between countryside and factory, city and countryside, workers and citizens, that is, the drama and neurosis of the forced modernity experienced by Italy in the 1950s. So on stage there will be Albino with his demons, his evils, as he calls them: evils that come from the experience of war, but perhaps even further back, from his own childhood.

A memoir is thus divided into five moments plus a finale, in which Urbino characters born from the director's memories will come alive. Five moments that will come together through an incipit (in which the protagonist describes himself and his ills), the description of the countryside in relation to the city, the factory and the chief laborer Grosset, the sanatorium and Dr. Tortora, and, finally, with a part in which Albino's memory, prompted by the young Vera, will return to his childhood and to an image of his mother, lucid and at the same time implacable in the protagonist's memory.

The choice of excerpts, therefore, while necessarily partial, will try to return a suggestion rather than the complexity of one of the most important novels of Italian literature, in an attempt to excite the audience and in the conviction that the best way to tell Memoriale must pass through a reading, precise and careful parts of the novel, returning the sound of the words and the musicality of its poetic prose. For the best way to narrate Volponi is to let his characters, his stories and the places of his soul speak; to listen to his voice, once again.

Oct. 27, 2022, 8:30 p.m.
ex Lanificio Carotti - Fermignano

Dramaturgy: Rossano Baronciani
With: Giorgio Donini, Antonio Dormi, Beatrice Maria Pari, Francesco Calcagnini
School of Scenography Academy of Fine Arts of Urbino

link https://www.youtube.com/watch?v=F_TV5_pdw3c